

### 3. Il ruolo delle esportazioni

La marcata elasticità di risposta ai mutamenti del mercato insita nei modelli di Specializzazione Flessibile consente normalmente un certo grado di impermeabilità al ciclo negativo. Questa caratteristica è stata ulteriormente rafforzata attraverso una grande apertura di questa industria nei confronti dei mercati esteri che ha consentito alle imprese di cogliere le occasioni generate dalle diverse fasi di sviluppo delle singole economie nazionali.

Tab. 2 - *Andamento dei consumi e delle esportazioni*

	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Cons. Int. a prezzi correnti	100,0	111,0	117,0	142,8	149,5	150,8	155,1	169,4	167,2	132,1	134,6
Exp. a prezzi correnti	100,0	111,7	122,9	124,2	138,9	156,8	184,3	203,6	211,6	281,4	318,6
% Copertura Cons. Int.	79,4	80,3	79,8	85,0	77,8	74,1	72,1	72,4	73,7	61,9	58,4
Cons. Int. a prezzi costanti	100,0	103,2	104,0	121,0	135,2	127,2	121,4	121,8	116,3	89,6	88,5
Export/ produzione %	62,3	62,2	63,3	58,6	60,0	64,8	68,4	68,5	69,3	81,9	84,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati UCIMA.

La tabella 2 rafforza sicuramente questa tesi poiché nell'intero periodo la domanda interna ha manifestato ritmi di crescita soddisfacenti fino al 1990 ma successivamente ha subito un crollo, particolarmente accentuato nel 1993 e 1994 quando la domanda in termini reali è risultata inferiore a quella di dieci anni prima.

Rilevante il fatto che proprio nell'anno in cui la domanda interna segna il minimo storico, in termini reali, del periodo, anche la quota di mercato occupata dai produttori nazionali scende per la prima volta a valori di poco inferiori al 60%; è probabile che dopo la notevole svalutazione della lira del novembre '92 gli imprenditori di questo settore abbiano assunto, in alcuni casi, i mercati esteri non tanto come possibilità complementare, ma come alternativa. Se questo fenomeno si è verificato esso non rappresenta un'anomalia nell'ambito dei comportamenti d'impresa in quanto rientra nella logica dell'ottimizzazione delle risorse marketing: quando su un mercato il calo della domanda si manifesta in misura così accentuata (-34%) e contemporaneamente su altri mercati si creano condizioni eccezionalmente favorevoli, lo spostamento temporaneo delle risorse è, per l'impresa, la scelta più opportuna. L'osservazione dei dati di lungo periodo relativi alle vendite sul mercato interno ed alle esportazioni (fig. 10) insieme al trend dei consumi interni a prezzi costanti (tab. 2), comporta, forse, un'interpretazione più radicale: il ristagno del mercato interno si evidenzia fin dal 1987, per cui è credibile che l'opzione export sia una scelta strategica di fondo che tende ad accentuarsi in determinate congiunture.